



Pietro Lucisano

Achille M. Notti

# Training actions and evaluation processes

Atti del Convegno Internazionale SIRD





**Collana SIRD**

**Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento**

**diretta da**

**PIETRO LUCISANO**

## **Direttore**

**Pietro Lucisano**

*(Sapienza Università di Roma)*

## **Comitato scientifico**

**Jean-Marie De Ketele** (*Université Catholique de Lovanio*)

**Vitaly Valdimirovic Rubtzov** (*City University of Moscow*)

**Maria Jose Martinez Segura** (*University of Murcia*)

**Achille M. Notti** (*Università degli Studi di Salerno*)

**Luciano Galliani** (*Università degli Studi di Padova*)

**Loredana Perla** (*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*)

**Ettore Felisatti** (*Università degli Studi di Padova*)

**Giovanni Moretti** (*Università degli Studi di Roma Tre*)

**Alessandra La Marca** (*Università degli Studi di Palermo*)

**Roberto Trincherò** (*Università degli Studi di Torino*)

**Loretta Fabbri** (*Università degli Studi di Siena*)

**Ira Vannini** (*Università degli Studi di Bologna*)

**Antonio Marzano** (*Università degli Studi di Salerno*)

**Maria Luisa Iavarone** (*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*)

**Giovanni Bonaiuti** (*Università degli Studi di Cagliari*)

**Maria Lucia Giovannini** (*Università degli Studi di Bologna*)

**Elisabetta Nigris** (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

**Patrizia Magnoler** (*Università degli Studi di Macerata*)

## **Comitato di Redazione**

**Rosa Vegliante** (*Università degli Studi di Salerno*)

**Cristiana De Santis** (*Sapienza Università di Roma*)

**Dania Malerba** (*Sapienza Università di Roma*)

**Collana soggetta a peer review**

Pietro Lucisano

Achille M. Notti

# Training actions and evaluation processes

Atti del Convegno Internazionale SIRD



Volume stampato con il contributo  
del Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione  
dell'Università degli Studi di Salerno

ISBN volume 978-88-6760-634-4

FINITO DI STAMPARE MAGGIO 2019



2019 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

- 11 **Presentazione** di *Antonio Marzano*
- 13 **Introduzione** di *Pietro Lucisano e Achille M. Notti*

**Sezione 1: Idee e dati per una valutazione  
delle politiche nazionali in materia di istruzione**

- 19 **Integrare le analisi quantitative e le analisi etnografiche per la valutazione della qualità dei servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni**  
*Paolo Sorzio*
- 29 **Insegnare & Valutare ... lo Sport**  
*Sergio Bellantonio, Davide Di Palma, Antonio Ascione, Domenico Tafuri*
- 39 **La valutazione dei Corsi di specializzazione per il sostegno didattico come input per la decisionalità politica in materia di formazione degli insegnanti**  
*Giovanni Arduini, Fabio Bocci*
- 49 **I disturbi dello spettro dell'autismo: dagli esiti della formazione degli insegnanti alle politiche per l'inclusione**  
*Lucia Chiappetta Cajola, Marina Chiaro, Amalia Lavinia Rizzo, Mariana Traversetti, Fabio Bocci*
- 59 **La valutazione dell'insegnamento come pratica riflessiva condivisa**  
*Marta De Angelis, Sergio Miranda, Rosa Vegliante*
- 69 **Progetto regionale "Lombardia in gioco: a scuola di sport" a supporto dell'Educazione motoria nelle scuole primarie**  
*Francesco Casolo*
- 77 **Sperimentazione di un modello adattativo multilivello per la misura delle abilità in matematica degli studenti del grado 10 nelle rilevazioni su larga scala**  
*Emanuela Botta*
- 89 **Quale dispersione?**  
*Federico Batini, Irene D.M. Scierra*
- 101 **Il difficile percorso degli immigrati nella scuola italiana. Riflettere sull'inclusione secondo i risultati di PISA**  
*Giorgio Asquini, Marta Cecalupo*

- 111 **L'uso dei video per il miglioramento dei processi formativi**  
*Antonio Marzano, Rosa Vegliante, Sergio Miranda*

## **Sezione 2: Valutazione dei processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni educative**

- 125 **La cultura valutativa dei docenti come risorsa per orientare l'autovalutazione scolastica al miglioramento: un percorso di Ricerca-Formazione**  
*Giovanni Moretti, Arianna Giuliani*
- 135 **La responsabilità dirigenziale nella valutazione di sistema**  
*Barbara Tomba*
- 141 **Autovalutazione e Inclusione Scolastica**  
*Davide Protasi*
- 151 **La documentazione per la valutazione di sistema della scuola e lo sviluppo professionale degli insegnanti**  
*Loredana Perla, Viviana Vinci*
- 163 **Luci e ombre nei processi di elaborazione del RAV (Rapporto di autovalutazione). Un'indagine sul punto di vista dei Dirigenti Scolastici**  
*Guido Benvenuto, Gianluca Consoli, Ottavio Fattorini*
- 170 **Promuovere processi riflessivi e dinamiche di rete: analisi di due percorsi di autovalutazione formativa nei servizi educativi 0-6**  
*Antonio Gariboldi, Antonella Pugnaghi*
- 187 **Gli indicatori di valutazione delle università telematiche italiane: la qualità della formazione a distanza**  
*Giuseppe De Simone; Alessandra Gargano*
- 195 **Fanno il meglio, saranno i migliori? Rapporto tra risultati ai test di ingresso e risultati accademici**  
*Maria Luisa Iavarone, Giuseppe Aiello, Francesco Girardi*
- 205 **Dall'autovalutazione (RAV) al Piano di Miglioramento (PdM): come cambia la professionalità docente**  
*Mina De Santis, Lorella Lorenza Bianchi*
- 217 **Scuola e università, un percorso tra valutazione, formazione e ricerca**  
*Luciano Cecconi, Tommaso Minerva, Annamaria De Santis, Katia Sannicandro, Claudia Bellini*
- 227 **Valutazione dell'Università. Indagine esplorativa**  
*Valeria Tamborra*

- 241 **Valutare la teacher leadership. Costruzione e validazione di un questionario sulla leadership del docente (teacher leadership). Uno studio esplorativo**  
*Giambattista Bufalino, Giusi Castellana*
- 255 **L'uso del tempo scuola: dalle osservazioni in aula alla riflessione su didattica e tempo sottratto**  
*Giorgio Asquini, Guido Benvenuto, Donatella Cesareni*
- 265 **Strumenti automatici a sostegno della lettura dei RAV. Esplorazione delle modalità di autovalutazione delle scuole per mezzo dell'analisi lessicale**  
*Monica Perazzolo*
- 273 **La valutazione di un modello di formazione: il punto di vista dei docenti**  
*Barbara Balconi, Franco Passalacqua*
- 285 **Il ruolo del docente universitario nei processi di autovalutazione dei percorsi formativi e di ricerca**  
*Luca Refrigeri*
- 295 **La gestione dei conflitti: un'analisi descrittiva dai Rapporti di Autovalutazione delle scuole della Provincia di Palermo**  
*Valeria Di Martino, Leonarda Longo*
- 307 **Tra il dichiarato e l'agito: il caso dell'inclusione multiculturale negli istituti scolastici siciliani. Primi esiti di una ricerca documentale**  
*Marianna Siino, Giambattista Bufalino, Marinella Muscarà, Maria Tomarchio*
- 321 **Alternanza scuola-lavoro: applicazione di un modello concettuale**  
*Francesco Maria Melchiori*
- 331 **Sviluppo professionale docente e competenze socio-relazionali: perseguire il miglioramento organizzativo**  
*Chiara Urbani, Stefano Scarpa*

### **Sezione 3: Valutazione come mezzo e fine dell'intervento educativo**

- 345 **Analisi dei bisogni formativi degli insegnanti nel campo della valutazione. Triangolazione di risultati di indagini osservative su convinzioni e pratiche**  
*Federica Ferretti, Ira Vannini, Andrea Ciani, Giorgio Bolondi*



- 363 **Il peer mentoring come forma di didattica universitaria senza voto**  
*Patrizia Sposetti, Giordana Szpunar*
- 373 **Riflettere per analizzare e valutare un'esperienza formativa: il ruolo del confronto tra pari**  
*Anna Salerni, Silvia Zanazzi*
- 383 **Innovare le pratiche valutative in contesto universitario: percezioni di efficacia e resistenze degli studenti nel self e peer-assessment**  
*Isabella Bruni, Maria Ranieri, Margherita Di Stasio*
- 393 **Un modello per la valutazione delle competenze: le prove di simulazione di contesti**  
*Valeria Biasi, Anna Maria Ciraci*
- 403 **Valutazione informativa, formativa, in-formazione: teorie e pratiche educative in classe**  
*Concetta La Rocca*
- 411 **Promuovere l'assessment for and as learning nelle classi numerose. Le potenzialità dell'approccio flipped learning in ambito universitario**  
*Alessia Bevilacqua*
- 421 **La valutazione collaborativa tra pari per lo sviluppo delle competenze critiche**  
*Nadia Sansone, Donatella Cesareni*
- 431 **La valutazione nella didattica inclusiva: l'individuazione degli ostacoli alla costruzione del metodo di studio degli allievi con DSA nella prospettiva del Nuovo Index e dell'ICF. Una ricerca nella scuola primaria**  
*Marianna Traversetti, Marina Chiaro, Amalia Lavinia Rizzo*
- 441 **Valutazione tra pari e autovalutazione nella formazione in servizio degli insegnanti**  
*Laura Carlotta Foschi, Graziano Cecchinato*
- 544 **Percezione di benessere e disagio degli studenti con cittadinanza non italiana nella scuola secondaria di primo grado**  
*Irene Stanzione, Giordana Szpunar*
- 469 **La qualità del video nel processo di insegnamento-apprendimento**  
*Rosa Vegliante, Sergio Miranda, Marta De Angelis*
- 481 **Valutare l'alternanza scuola lavoro: dal bisogno ad un'ipotesi di intervento formativo**  
*Katia Montalbetti, Cristina Lisimberti*
- 493 **Valutazione e soft skills nella didattica universitaria**  
*Annamaria De Santis, Katia Sannicandro, Claudia Bellini, Luciano Cecconi, Tommaso Minerva*

- 503 **Pratiche valutative e azioni di monitoraggio nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro**  
*Giovanni Moretti, Arianna Morini, Arianna Giuliani, Bianca Briceag*
- 515 **Le competenze matematiche rilevate dall'Invalsi nel secondo ciclo di scuola. Uno studio esplorativo per il miglioramento dei risultati**  
*Maria Luisa Iavarone, Floriana Baldanza*
- 525 **Assessment as learning: strategie di valutazione game-based per migliorare le performace accademiche degli studenti**  
*Rosanna Tammaro, Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino*
- 537 **Adattabilità professionale e competenze strategiche nella scuola e all'università**  
*Massimo Margottini, Francesca Rossi*
- 549 **Autovalutazione delle competenze dei docenti di scuola secondaria di secondo grado e insegnamento DNL con metodologia CLIL**  
*Davide Capperucci, Ilaria Salvadori*
- 565 **Attività collaborative e risultati di apprendimento nel corso Ricerca e Innovazione didattica (L19) dell'Università di Foggia**  
*Lucia Borrelli, Feldia Loperfido, Anna Dipace, Alessia Scarinci*
- 573 **Credenze, atteggiamenti e percezioni verso la valutazione dei futuri insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria**  
*Antonella Nuzzaci*
- 589 **Sviluppi e prospettive della misurazione/valutazione della comprensione dei testi**  
*Emilio Lastrucci*
- 599 **Sintesi di ricerca per valutare l'efficacia della valutazione formativa. Quali evidenze, di quale affidabilità?**  
*Marta Pellegrini*
- 609 **Validazione del questionario 3SQ per l'autovalutazione delle Soft skill in scuola secondaria di secondo grado**  
*Pietro Lucisano, Emiliane Rubat du Mérac*
- 623 **Il questionario SSI (Soft Skills Inventory). Strumento autovalutativo delle competenze organizzativo-gestionali e relazionali del docente**  
*Alessandra La Marca, Elif Gulbay*
- 645 **Le pratiche valutative degli apprendimenti nei dottorati di ricerca: una rassegna sistematica delle ricerche empiriche**  
*Massimo Marcuccio, Liliana Silva*
- 655 **Valutare le Soft Skills a Scuola: sperimentazioni e primi risultati**  
*Orlando De Pietro, Cesare Fregola*

- 671 Valutare gli esiti di apprendimento e i processi di insegnamento/ap-  
prendimento nel controllo del movimento**  
*Stefano Scarpa, Alessandra Nart*
- 687 I processi di valutazione nell'e-learning**  
*Sergio Miranda, Marta De Angelis, Rosa Vegliante*

## I.9

---

**Il difficile percorso degli immigrati nella scuola italiana**  
**Riflettere sull'inclusione secondo i risultati di PISA**  
**The difficult path of immigrants in italian schools**  
**Reflections on the inclusion according to the results**  
**of PISA**

---

**Giorgio Asquini, Marta Cecalupo**

*Sapienza, Università di Roma*

**abstract**

Il numero degli studenti stranieri è cresciuto costantemente negli ultimi 20 anni, ma si sta stabilizzando poco sopra quota 800.000, circa il 10% della popolazione scolastica, anche per effetto della parallela diminuzione degli studenti nativi. Bisogna però ricordare che oltre la metà (61%) degli studenti stranieri è nata in Italia, ed è quindi di seconda generazione. ISTAT e MIUR stanno accompagnando il fenomeno con un aggiornamento costante dei dati, ma è possibile considerare anche un altro punto di vista, quello dell'OCSE e dell'indagine PISA.

A partire dal 2000 uno dei principali temi emersi da PISA ha riguardato proprio le performance degli studenti non nativi e la conseguente riflessione sulle politiche attuate dai Paesi per favorirne l'inclusione. L'analisi comparativa può risultare molto utile per capire in che modo affrontare i diversi problemi (sociali, linguistici, didattici) che caratterizzano la presenza degli studenti stranieri in un sistema di istruzione.

Nel corso dei diversi cicli i risultati nelle diverse competenze degli studenti immigrati sono stati sempre più bassi rispetto agli italiani, ma soprattutto costantemente più negativi rispetto agli immigrati degli altri paesi. Accanto ai risultati di profitto è importante analizzare i fattori di benessere, individuale e sociale, che possono rinforzare la resilienza degli studenti immigrati. Viene discusso un modello derivato da una recente pubblicazione OCSE finalizzato all'inclusione degli studenti immigrati.

The number of foreign students has grown steadily over the last 20 years, but it is stabilizing slightly above 800,000, about 10% of the school population, partly due to the parallel decrease in native students. However, it should be remembered that over half (61%) of foreign students were born in Italy, and are therefore second generation. ISTAT and MIUR are accompanying the phenomenon with a constant updating of data, but we can also consider another point of view, that of the OECD and its PISA survey.

Starting from 2000, one of the main themes emerging from PISA focused on the performances of non-native students and the consequent reflection on the policies implemented by Countries to promote their inclusion. The comparative analysis can be very useful to understand how to deal with the different problems (social, linguistic, educational) that characterize the presence of foreign students in an educational system. During the various cycles the results in the different Literacies of immigrant students in Italy were always lower than italians, but above all constantly more negative than immigrants of other countries. In addition to achievement, it is important to analyze the individual and social well-being factors that can enhance the resilience of immigrant students. A model derived from a recent OECD publication aimed at the inclusion of immigrant students is discussed.

---

**Parole chiave:** inclusione, immigrati, OCSE-PISA, resilienza.

**Keywords:** inclusion, immigrants, OECD-PISA, resilience.

---

## 1. Introduzione

È un dato ormai consolidato che le scuole italiane siano sempre più multietniche. Negli ultimi vent'anni c'è stata una costante crescita degli studenti stranieri nel nostro sistema scolastico, oggi circa il 10% della popolazione scolastica complessiva. L'evoluzione della presenza degli studenti con background migratorio, che secondo i dati MIUR relativi all'A.S. 2016/2017 sono 826.000 (MIUR, 2018, p. 9), è determinata sempre più dalla crescita degli studenti di seconda generazione, nati in Italia ma con entrambi i genitori senza cittadinanza italiana (ISTAT, 2016). Come si evince dalla Fig.1 in cinque anni il numero di studenti immigrati di seconda generazione è cresciuto del 35,4%.

Anni scolastici	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
nati in Italia					
2012/2013	371.332	131.503	164.050	54.331	21.448
2013/2014	415.672	140.943	182.315	64.338	28.078
2014/2015	450.429	142.519	199.636	73.196	35.078
2015/2016	478.522	141.864	213.003	80.845	42.810
2016/2017	502.963	140.671	221.643	89.129	51.520
var % 2016/17 su 2015/16	5,1	-0,8	4,1	10,2	20,3
per 100 alunni					
2012/2013	4,2	7,8	5,8	3,1	0,8
2013/2014	4,7	8,5	6,4	3,7	1,0
2014/2015	5,1	8,7	7,1	4,2	1,3
2015/2016	5,4	8,9	7,6	4,7	1,6
2016/2017	5,8	9,2	7,9	5,2	1,9
per 100 alunni con cittadinanza non italiana					
2012/2013	47,2	79,9	59,4	31,8	12,2
2013/2014	51,8	84,0	64,3	37,9	15,4
2014/2015	55,3	84,8	68,4	43,8	18,7
2015/2016	58,7	85,2	71,6	49,4	22,8
2016/2017	60,9	85,3	73,4	53,2	26,9

Fig.1: Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine di scuola (valori assoluti e percentuali) – AA.SS. 2012/13 – 2016/17

Fonte: MIUR 2018, p.19

Si può notare che la crescita è maggiore tanto più cresce il livello scolastico, con una sostanziale stabilità per il livello della scuola dell'infanzia e una crescita del 20% solo nell'ultimo anno per la secondaria di II grado. Pertanto pur in presenza di una sta-

bilizzazione dei flussi in entrata l'incidenza degli studenti con status migratorio è destinata a crescere per diversi anni, per la crescita di età dei bambini che già si trovano nei segmenti pre primario e primario.

### 2. Alunni stranieri in Italia

Sempre secondo i dati ISTAT e MIUR, circa il 70% del totale di questi studenti hanno una cittadinanza riconducibile a 10 paesi (MIUR, 2018, p.29), con la presenza maggiore per quelle aree di emigrazione storica verso l'Italia, ovvero in ordine Romania, Albania e Marocco. Studiando il fenomeno dal punto di vista della distribuzione nelle diverse regioni d'Italia, (MIUR, 2018, p.15) si evince che la Lombardia è la regione con il più alto numero di studenti immigrati (207.979), circa un quarto del totale presente in Italia, mentre la stessa regione assorbe solo il 15% degli studenti con cittadinanza italiana. Se consideriamo anche Emilia Romagna, Veneto, Lazio, Piemonte e Toscana queste sei regioni accolgono il 75% degli studenti immigrati, con una netta sovrarappresentazione (a parte il Lazio in perfetto equilibrio) rispetto all'intera popolazione scolastica. Al contrario in tutte le regioni meridionali l'incidenza degli immigrati rispetto agli studenti nativi è nettamente inferiore, con il caso della Campania, con appena il 2,9% del totale nazionale degli studenti immigrati, a fronte del 12,2% di studenti italiani.

Dal punto di vista numerico quindi i dati sarebbero già sufficienti per definire una strategia di inclusione degli studenti che tenga conto dell'evoluzione del fenomeno (stabile nei livelli iniziali, in rapida crescita nelle secondarie) e delle diversità territoriali, dettate dalla ovvia aspirazione delle famiglie immigrate a stabilirsi nelle aree dove è più probabile trovare lavoro.

Tutte le scuole italiane si trovano comunque di fronte alla sfida dell'inclusione di questi studenti, in primo luogo con la problematica della conoscenza della lingua italiana. La barriera lin-

guistica è una delle principali dimensioni che ostacola l'integrazione e che influisce sulla regolarità dei percorsi scolastici. A tale proposito nell'A.S. 2016/2017 il divario tra studenti italiani e quelli di origine migratoria è ancora notevole. Gli studenti italiani con ritardo nella frequenza scolastica sono il 10% a fronte del 31,3% degli studenti immigrati (MIUR, 2018, p.52), con il massimo divario nella secondaria di secondo grado, 59% di immigrati in ritardo rispetto al 21% di studenti italiani.

A completamento del quadro prospettico che dovrebbe guidare una politica inclusiva c'è il dato relativo alla Strategia Europea 2020, con l'indicatore degli *Early Leaving from Education and Training* (ELET) che ha evidenziato che gli studenti della fascia 18-24 con cittadinanza non italiana sono quelli che hanno più difficoltà nel percorso scolastico e un rischio più alto di abbandono prematuro degli studi, pari al 30,1% a fronte del 12,1% per gli studenti italiani (European Commission, 2018, p. 30).

Per questo aspetto è interessante anche il dato relativo alla diversità di genere, con una diffusa prevalenza dei maschi circa il rischio di abbandono, ma con una netta riduzione della diversità di genere per gli studenti stranieri nelle regioni settentrionali, dove la differenza si riduce sia rispetto al dato nazionale, sia rispetto ai compagni di origine italiana (Tab. 1).

Area	Genere	Italiani	Stranieri	Totale
Nord	Femmine	5,8	29,0	9,0
	Maschi	9,7	31,5	12,2
Centro	Femmine	6,1	25,9	8,3
	Maschi	10,7	30,0	13,2
Sud	Femmine	14,2	44,7	15,2
	Maschi	20,3	56,5	21,5
Italia	Femmine	9,4	30,5	11,3
	Maschi	14,3	35,1	16,1

Tab.1: Giovani (18-24) che abbandonano prematuramente gli studi per genere e cittadinanza (2016, valori %)

Fonte: Elaborazione da MIUR 2018, p. 55



Ma se la definizione di una politica inclusiva degli studenti immigrati deve partire dai numeri in gioco e dalla loro evoluzione, i contenuti, a partire da quelli linguistici già accennati, devono basarsi anche su altre evidenze, fortunatamente disponibili.

### 3. Gli immigrati nei dati OCSE PISA

L'immigrazione è un dato comune a molti paesi. L'indagine OCSE-PISA permette di confrontare le diverse realtà nazionali, fornendo informazioni utili per rendere più inclusivo il sistema scolastico (OECD, 2015). I risultati dei nostri studenti immigrati sono stati sempre più bassi rispetto ai compagni italiani, ma soprattutto costantemente peggiori rispetto agli immigrati di altri paesi. Riportiamo a titolo indicativo il confronto per la *Literacy* in Matematica fra il 2003 e il 2012 (Tab.2). Sono riportati solo i paesi con un'evoluzione statisticamente significativa.

Paese	Differenza punteggio 2012 Non immigrati-Immigrati	Cambiamento differenza punteggio 2003-2012 fra Non immigrati e Immigrati
Ungheria	-31	-35
Australia	-26	-29
Rep. Slovacca	-5	-70
Nuova Zelanda	0	-14
OCSE	37	-10
Italia	48	26
Germania	54	-27
Svizzera	63	-12
Belgio	75	-25

Tab.2: Differenze di punteggio in Matematica fra Non immigrati e Immigrati (PISA 2003 e PISA 2012, solo paesi con differenze significative di punteggio)

Fonte: Elaborazione da OECD, 2013, pp.75 e 230-1

L'Italia è l'unico paese in cui il divario è aumentato in modo significativo (26 punti), mentre fra i paesi OCSE è mediamente diminuito di 10 punti. Ci sono paesi in cui il divario è maggiore (Germania, Svizzera, Belgio), ma con un trend positivo, cioè le

differenze stanno diminuendo. Di fatto siamo a passati da essere uno dei paesi con minor differenze (22 punti in PISA 2003) a uno di quelli nettamente sopra la media, a riprova che le politiche educative non hanno portato risultati inclusivi apprezzabili. Da segnalare che alcuni paesi hanno di fatto annullato le differenze (Nuova Zelanda, Repubblica Slovacca) o addirittura rovesciate a favore degli immigrati (Ungheria, Australia).

Uno dei fattori di rischio che l'OCSE associa agli studenti *Low Performers*, è proprio il loro background migratorio (OECD, 2016). Se consideriamo i risultati del recente ciclo 2015, gli studenti immigrati (in particolare di prima generazione) ottengono un risultato inferiore rispetto ai compagni (OECD, 2018a, p.61). In media ben il 51% degli studenti immigrati non è riuscito a raggiungere la conoscenza accademica di base in Lettura, Matematica e Scienze, rispetto al 28% di studenti senza background migratorio. In questo caso il dato italiano è in linea con quello OCSE e di poco peggiore dei paesi dell'Unione Europea.

La capacità degli studenti di superare le difficoltà connesse con il background migratorio, in particolare di prima generazione, dovrebbe essere giudicata non solo dal profitto scolastico, ma anche dalle dimensioni chiave del benessere (OECD, 2018b, p. 5):

- il senso di appartenenza a scuola (il 41% degli studenti immigrati lo percepisce debolmente rispetto al 33% degli studenti non immigrati);
- la soddisfazione per la vita (per il 31% degli immigrati è bassa rispetto al 28% dei compagni);
- il livello di ansia correlato al lavoro scolastico (il 67% degli immigrati la prova nella scuola superiore, rispetto al 61% dei compagni).

Circa il senso di appartenenza alla scuola l'Italia è il paese che ha registrato il più forte calo dal 2003 al 2015 fra gli immigrati di seconda generazione (OECD, 2018a, p. 68).

#### 4. Conclusioni

L'istruzione può sicuramente fornire un supporto agli studenti immigrati per acquisire le competenze necessarie ad ogni cittadino, ma per farlo deve anche considerare i fattori di benessere sociale e individuale. Questo implica intervenire sullo svantaggio socio-economico e sulle barriere linguistiche, due dei maggiori ostacoli all'integrazione degli studenti immigrati. Per quest'ultimo aspetto basta ricordare che parlare a casa una lingua diversa dalla lingua nazionale spiega gran parte della differenza nel profitto tra gli immigrati che parlano o non parlano la lingua nazionale (OECD, 2018a, p.128), con un divario in Lettura che per i paesi OCSE è di 16 punti (23 per l'Italia).

La scuola può svolgere sicuramente un ruolo significativo nell'aiutare gli studenti immigrati a integrarsi pienamente e a migliorare gli aspetti accademici, sociali, emotivi e motivazionali (Pitzer & Skinner, 2016). Pertanto l'obiettivo delle politiche sull'istruzione deve essere quello di promuovere la resilienza degli studenti immigrati, attraverso diverse azioni (Fig.2).

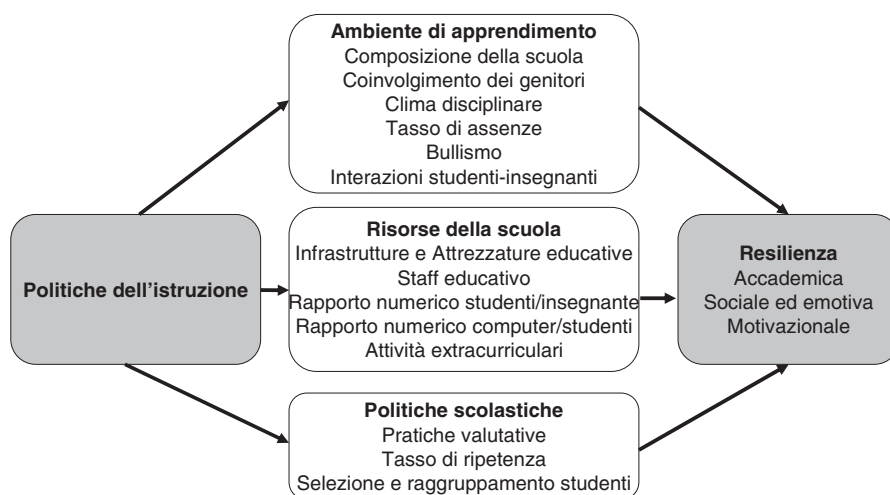


Fig.2: Come le politiche dell'istruzione possono promuovere la resilienza degli studenti immigrati

Fonte: Adattamento da OECD, 2018a, p.191

La figura 2 presenta un modello concettuale su come le politiche educative possono promuovere le varie dimensioni della resilienza degli studenti immigrati, sia plasmando l'ambiente di apprendimento nelle scuole, sia utilizzando nella maniera più corretta le risorse che le scuole possiedono (OECD, 2018a; Agasisti et al., 2018). Diversi studi mostrano infatti che non è solo la quantità delle risorse che vengono utilizzate, ma piuttosto il modo in cui si utilizzano tali risorse che determina i risultati dell'apprendimento per gli studenti svantaggiati (Wei et al., 2011; Nicoletti & Rabe, 2012; OECD, 2013; OECD, 2016). L'analisi accurata del contesto educativo in cui opera la scuola, la definizione puntuale dello stato in cui si trovano gli studenti immigrati circa le competenze linguistiche, i fattori socioeconomici e di benessere sono la necessaria preconditione per progettare un supporto efficace finalizzato ad attivare la resilienza di questi studenti.

## Riferimenti bibliografici

- Agasisti, T. et al. (2018). *Academic resilience: What schools and countries do to help disadvantaged students succeed in PISA*. OECD Education Working Papers, No. 167, OECD Publishing, Paris.
- European Commission (2018). *Education and Training. Monitor 2018*. Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture, Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- ISTAT (2016). *L'integrazione scolastica e sociale delle seconde generazioni*. ISTAT, Centro diffusione dati, 15 marzo 2016.
- MIUR (2018). *Gli alunni con cittadinanza non italiana. A.S. 2016/2017*, MIUR - Ufficio Statistica e studi.
- Nicoletti, C., Rabe, B. (2012). *The effect of school resources on test scores in England*. ISER Working Paper Series, Institute for Social and Economic Research, Colchester.
- Pitzer, J., Skinner, E. (2016). Predictors of changes in students' motivational resilience over the school year: The roles of teacher support, self-appraisals, and emotional reactivity. *International Journal of Behavioral Development*, 41/1, pp. 15-29.

## Sezione 1

- OECD (2013). *PISA 2012 Results: Excellence through Equity: Giving Every Student the Chance to Succeed (Volume II)*, PISA, OECD Publishing, Paris.
- OECD (2015). *Immigrant Students at School: Easing the Journey towards Integration*, OECD Publishing, Paris.
- OECD (2016). *Low-Performing Students: Why They Fall Behind and How to Help Them Succeed*, PISA, OECD Publishing, Paris.
- OECD (2018a). *The resilience of students with an immigrant background: Factors that shape well-being*, OECD Publishing, Paris.
- OECD (2018b). *How do the performance and well-being of students with an immigrant background compare across countries?*, PISA in Focus, 82, OECD Publishing, Paris.
- Wei, Y., Clifton, R.A., Roberts, L.W. (2011). School resources and the academic achievement of Canadian students. *Alberta Journal of Educational Research*, 57/4, pp. 460-478.